



**PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER
L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO**

Anno Accademico 2019/2020

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano 1

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il paradigma della scuola efficace è l'esito della sistematizzazione di una serie di tesi pedagogiche, concezioni della scuola e tendenze politiche socio-economiche proprie della storia più recente dei sistemi educativi anglosassoni. Esso inizia a costituirsi intorno agli anni '50-'60 quando, in specie in Gran Bretagna e negli Stati Uniti, cominciano a essere messi a punto numerosi strumenti di misurazione per verificare l'efficacia dei risultati scolastici sia a livello individuale sia, più ampiamente, in relazione al rapporto tra costi dell'istruzione e risultati dell'apprendimento.

Pionieristici a questo proposito sono state le proposte di T. W. Schultz e di G. Becker che, tra gli anni '50 e il decennio successivo, richiamarono la necessità per le moderne economie di livelli avanzati di istruzione per tutta la popolazione e non solo per i ceti dirigenti (teoria cosiddetta del "capitale umano"). Il tema è stato in seguito ulteriormente approfondito dai lavori di Coleman e Jencks cui si deve l'uso dell'espressione *school make difference* (la scuola fa la differenza) e, in epoca più recente è diventato una delle strategie portanti dei documenti dell'OCSE e della Comunità europea sul futuro dell'Europa.

In stretta sinergia con l'affermazione delle tesi della scuola come fattore di sviluppo e di progresso economico si moltiplicarono sul versante psico-pedagogico gli sforzi per migliorare il controllo delle conoscenze acquisite dagli allievi e, di riflesso, il grado di efficacia dell'insegnamento. Le ricerche, ad esempio, di B. S. Bloom e di altri studiosi sugli obiettivi di apprendimento e sulle tassonomie introdussero nella pratica educativa procedure didattiche e valutative affidate a rigidi protocolli e alla generalizzazione dei test di profitto. Lo scopo era quello di razionalizzare il funzionamento della scuola, migliorarne il rendimento e semplificare i processi di apprendimento.

R. Normand, *La scuola efficace o l'orizzonte del mondo come laboratorio*.

1. **Secondo quanto indicato nel *Brano 1*, quale delle seguenti affermazioni NON è corretta?**
 - A) Il paradigma della scuola efficace sviluppato nella seconda metà del Novecento non ha trovato ulteriori sviluppi e consensi nei decenni successivi
 - B) Il paradigma della scuola efficace sviluppato intorno agli anni Cinquanta e Sessanta è stato ulteriormente ripreso ed approfondito fino all'epoca più recente
 - C) Il paradigma della scuola efficace è nato in contesto anglosassone
 - D) Il paradigma della scuola efficace si è sviluppato in azione combinata con le tendenze politiche socio-economiche
 - E) Il paradigma della scuola efficace ha nella teoria del capitale umano una delle proposte pionieristiche

2. **Secondo quanto sostenuto nel *Brano 1*, è possibile affermare che lo sviluppo ed il progresso economico sono:**
 - A) Legati all'efficacia dell'insegnamento e ai risultati dell'apprendimento
 - B) Correlati a livelli avanzati nell'istruzione dei ceti dirigenti
 - C) Merito dei sistemi educativi anglosassoni
 - D) Iniziati in Gran Bretagna e negli Stati Uniti intorno agli anni '50-'60
 - E) Una delle strategie portanti dei documenti dell'OCSE

3. Secondo gli studiosi ai quali si deve l'elaborazione del modello della "scuola efficace" è necessario (vedi Brano 1):
- A) Valutare quando l'investimento di denaro nella scuola ha ottenuto un risultato utile e quando invece non lo ha ottenuto
 - B) Potenziare la formazione socio-economica della classe dirigente
 - C) Valutare i risultati scolastici da un punto di vista qualitativo
 - D) Ridurre i costi dell'istruzione
 - E) Eliminare l'uso di test e prove di apprendimento standardizzati
4. Secondo quanto indicato nel Brano 1, è possibile affermare che alla base del modello della "scuola efficace" si trova:
- A) Il concetto di misurazione
 - B) Lo studio dei processi di apprendimento
 - C) L'idea di una scuola tesa soprattutto alla formazione della persona
 - D) Una critica alle direttive dell'OCSE e della Comunità europea
 - E) La convinzione che non sia possibile confrontare i risultati dell'apprendimento scolastico con i costi dell'istruzione
5. Nel Brano 1 si afferma che:
- A) Diversi studiosi si impegnarono nell'elaborazione di test di profitto per ottenere una valutazione quantitativa dei risultati scolastici
 - B) "La scuola fa la differenza" è un motto coniato dall'OCSE
 - C) Bloom ed altri studiosi elaborarono la teoria del capitale umano
 - D) Le proposte di Schultz e di Becker non rappresentavano una novità nel mondo anglosassone tra anni '50 e '60
 - E) Le ricerche di Bloom ed altri studiosi intendevano analizzare i processi di apprendimento

Brano 2

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Durante una conversazione si negozia soprattutto il significato da attribuire all'oggetto del discorso in quel particolare contesto e poiché la discussione in classe tratta quasi sempre di contenuti disciplinari, sono le materie ad essere più frequentemente oggetto di negoziazione, attraverso la trasposizione didattica che ne fanno i testi e gli insegnanti, trasformando i contenuti di una disciplina scientifica in programmi e obiettivi. L'"oggetto del sapere" diventa così "oggetto d'insegnamento" e come tale sensibile a tutte le variazioni di significato introdotte dall'uso di un termine al posto di un altro oppure da un esempio che invece di chiarire confonde; quando gli alunni non pongono mai domande, significa che hanno "negoziato" passivamente una regola sociale, a vantaggio della relazione ma a svantaggio del proprio apprendimento: preferiscono verificare in seguito, magari a casa, se hanno veramente capito, piuttosto che esporsi e interrompere l'insegnante.

Le competenze scolastiche sono quindi costruite e modificate giorno per giorno negli scambi comunicativi e nelle discussioni; durante queste attività gli alunni diventano sempre più consapevoli delle loro capacità cognitive, ma contemporaneamente imparano a padroneggiare altre abilità sociali, come regole, valori e norme.

Leggere, scrivere e contare, così come parlare, conversare e discutere, sono perciò attività interpretabili come strumenti di natura socio-cognitiva, che vedono ogni alunno partecipante attivo nel gruppo dei pari, costantemente impegnato ad usare gli strumenti della comunicazione per parlare e pensare.

P. Sella, *La comunicazione in classe*

6. Secondo quanto sostenuto nel Brano 2, durante una conversazione si negozia:
- A) Il significato da attribuire all'oggetto del discorso
 - B) Chi ha ragione e chi ha torto
 - C) Le variazioni di significato introdotte dall'uso di un termine al posto di un altro
 - D) Le capacità cognitive e altre abilità sociali
 - E) I contenuti delle materie scolastiche



- 7. Secondo quanto indicato nel *Brano 2*, a scuola i contenuti disciplinari:**
- A) Sono trasformati in programmi e obiettivi attraverso la trasposizione didattica
 - B) Sono negoziati passivamente dagli alunni
 - C) Hanno bisogno di esempi per essere chiariti
 - D) Cambiano giorno per giorno
 - E) Sono negoziati dalle capacità cognitive degli alunni
- 8. Secondo il *Brano 2*, quando gli alunni non pongono domande:**
- A) Significa che hanno negoziato passivamente una regola sociale per non esporsi
 - B) Gli insegnanti hanno realizzato una corretta trasposizione didattica dei contenuti disciplinari
 - C) Significa che hanno veramente capito
 - D) Significa che sono diventati più consapevoli delle loro capacità cognitive
 - E) Significa che hanno partecipato attivamente alla negoziazione sulle materie scolastiche
- 9. Secondo il *Brano 2*, durante le attività scolastiche gli alunni:**
- A) Sviluppano capacità cognitive e abilità sociali
 - B) Imparano come agire a vantaggio della relazione, ma a svantaggio del proprio apprendimento
 - C) Partecipano attivamente nel gruppo dei pari
 - D) Imparano a leggere, scrivere e contare
 - E) Stanno in silenzio e non interrompono l'insegnante
- 10. L'oggetto di insegnamento, risultato della trasposizione didattica, è (*vedi Brano 2*):**
- A) Soggetto a variazioni di significato
 - B) Il libro di testo
 - C) Indifferente rispetto alle scelte lessicali
 - D) Sempre chiaro
 - E) Verificato dagli alunni quando tornano a casa

Brano 3

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il ruolo centrale nei progetti di formazione-lavoro è affidato all'azione da noi considerata, assieme al linguaggio, il nucleo fondante di ogni esperienza umana.

Fra i quattro tipi di agire proposti da Habermas, ne citiamo tre che sembrano a noi più funzionali:

- azione diretta allo scopo (GDA, goal directed action) per cui «l'attore provoca il verificarsi di uno stato auspicato scegliendo i mezzi che nella situazione data promettono successo e applicandoli in maniera adeguata»;
- l'agire regolato da norme, che si riferisce a «membri di un gruppo sociale che orientano il proprio agire in base a valori comuni». Le norme prescrivono il comportamento e rappresentano l'intesa esistente all'interno di quel gruppo sociale: quando si è in chiesa, ad esempio, ci si comporta in modo diverso da quando si è a bar;
- l'agire comunicativo, che si riferisce «all'interazione di almeno due soggetti capaci di linguaggio e di azione che (con mezzi verbali o extraverbali) stabiliscono una relazione interpersonale. Gli attori cercano un'intesa attraverso la situazione di azione per coordinare di comune accordo i propri piani di azione e quindi il proprio agire».

Prima di utilizzare queste specificazioni, ci sembra opportuno compiere una distinzione fra scopo e intenzione, anche se, nel linguaggio comune ma non solo, i due termini sono spesso usati come sinonimi. [...] Dal punto di vista dell'osservatore esterno o dell'interlocutore, l'intenzione risponde alla domanda «cosa fa?», ossia identifica, dà un nome all'azione. [...] Lo scopo invece risponde alla domanda «perché lo fa?»: è la meta da raggiungere, il fine di un'azione.

F. Comunello, E. Berti, Fattoria sociale

11. Qual è l'argomento principale del *Brano 3*?

- A) L'azione
- B) Il linguaggio
- C) L'intenzione
- D) Lo scopo
- E) I progetti di formazione-lavoro

12. In base a quanto riportato nel *Brano 3*, quale agire si riferisce all'uso corretto di mezzi per raggiungere l'obiettivo desiderato?

- A) GDA
- B) Comunicativo
- C) Regolato da norme
- D) Intenzionale
- E) Extraverbale

13. Nel *Brano 3* si afferma che scopo e intenzione:

- A) Dal punto di vista dell'interlocutore rispondono a due domande diverse
- B) Sono sinonimi
- C) Non sono mai usati come sinonimi
- D) Indicano il fine di un'azione
- E) Identificano l'azione

14. Secondo l'autore del *Brano 3* su cosa si fonda l'esperienza umana?

- A) Azione e linguaggio
- B) Formazione e lavoro
- C) Scopo e intenzione
- D) Azione
- E) Valori comuni

15. Quale delle seguenti affermazioni NON è corretta? (*vedi Brano 3*)

- A) Habermas propone tre tipologie di agire
- B) Le norme rappresentano l'intesa esistente all'interno di un gruppo sociale
- C) Due soggetti in interazione stabiliscono una relazione interpersonale attraverso mezzi verbali o extraverbali
- D) L'intenzione dà un nome all'azione
- E) Per raggiungere lo stato auspicato l'attore sceglie i mezzi che promettono successo



Brano 4

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

La notte, per gli eserciti in campo, è regolata come il cielo stellato: i turni di guardia, l'ufficiale di scorta, le pattuglie. Tutto il resto, la perpetua confusione dell'armata in guerra, il brulichio diurno dal quale l'imprevisto può saltar fuori come l'imbizzarrirsi d'un cavallo, ora tace, poiché il sonno ha vinto tutti i guerrieri ed i quadrupedi della Cristianità, questi in fila e in piedi, a tratti sfregando uno zoccolo in terra o dando un breve nitrito o raglio, quelli finalmente sciolti degli elmi e dalle corazze, e soddisfatti a ritrovarsi persone umane distinte e inconfondibili, eccoli già lì tutti che russano. Dall'altra parte, al campo degli Infedeli, tutto uguale: gli stessi passi avanti e indietro delle sentinelle, il capoposto che vede scorrere l'ultima sabbia nella clessidra e va a destare gli uomini del cambio, l'ufficiale che approfitta della notte di veglia per scrivere alla sposa. E le pattuglie cristiana e infedele s'inoltrano entrambe mezzo miglio, arrivano fin quasi al bosco ma poi si svoltano, una in qua l'altra in là senza incontrarsi mai, fanno ritorno al campo a riferire che tutto è calmo, e vanno a letto.

Le stelle e la luna scorrono silenziose sui due campi avversi. In nessun posto si dorme bene come nell'esercito.

I. Calvino, *Il cavaliere inesistente*

16. Secondo quanto indicato nel *Brano 4*, la notte per gli eserciti in campo:

- A) Si svolge senza imprevisti
- B) È un momento particolarmente rischioso
- C) Si svolge in modo diverso tra i due schieramenti
- D) È un momento particolarmente caotico
- E) È imprevedibile

17. Secondo quanto indicato nel *Brano 4*, è possibile affermare che l'ufficiale nel campo degli Infedeli:

- A) È sposato
- B) È vedovo
- C) È padre
- D) È celibe
- E) È analfabeta

18. Secondo quanto affermato nel *Brano 4*, durante la notte i soldati:

- A) Sono uno distinto dall'altro
- B) Sono uno uguale all'altro
- C) Devono dormire in fila e in piedi
- D) Scrivono lettere
- E) Dormono con l'armatura

19. Nel *Brano 4* si afferma che:

- A) Per darsi il cambio della guardia si consulta una clessidra
- B) Per darsi il cambio della guardia occorre affidarsi alla posizione delle stelle
- C) Non c'è modo per sapere esattamente quando darsi il cambio della guardia
- D) Il sonno dei due eserciti viene interrotto dagli incontri tra le due pattuglie di guardia
- E) Il sonno dei due eserciti viene interrotto dall'imbizzarrirsi dei cavalli

20. Secondo quanto descritto nel *Brano 4*, è possibile affermare che:

- A) L'esercito cristiano possiede cavalli e asini
- B) L'esercito cristiano possiede cavalli
- C) I cavalli dell'esercito cristiano russano
- D) I cavalli dell'esercito cristiano tacciono tutta la notte
- E) I cavalli dell'esercito cristiano sono protetti da elmi e corazze

Test di Competenze didattiche

21. Nello stile di attribuzione definito come «pedina»:

- A) L'alunno mette in atto delle attribuzioni esterne, sia in caso di successo che di insuccesso, ma può mettere in atto strategie per migliorare la situazione
- B) L'alunno attribuisce l'insuccesso alle proprie incapacità e il suo atteggiamento è tendenzialmente rinunciatario
- C) Per l'alunno tutto è determinato dalle proprie abilità e, in caso di esito negativo, potrebbe non ricercare modalità adattive per superare l'insuccesso
- D) L'alunno non riconosce la sua responsabilità per l'insuccesso, riflette poco sugli errori ed è convinto che le cose riescano senza impegno
- E) L'alunno attribuisce il successo o l'insuccesso alle proprie capacità e al proprio impegno, che eventualmente possono essere modificati in caso di fallimento

22. Cosa si intende per «group investigation»?

- A) Una modalità di apprendimento cooperativo che pone grande rilievo sull'elemento del «desiderio di conoscere» come stimolo all'apprendimento
- B) Una modalità di apprendimento cooperativo che implica il sistematico uso di incentivi e ricompense il cui conseguimento stimola il gruppo all'impegno e all'aiuto reciproci
- C) Una modalità di apprendimento cooperativo che si focalizza sullo sviluppo di strutture di lavoro che garantiscano un'interdipendenza positiva e il massimo coinvolgimento attivo e responsabile degli alunni
- D) Una modalità di apprendimento cooperativo che ha la funzione di controllare l'effetto di status dei membri del gruppo perché questi possano svolgere il compito collaborativo in maniera efficace
- E) Una modalità di apprendimento cooperativo in cui la classe è immaginata come una vera e propria comunità, dove tutti possono giocare i diversi ruoli, scambiandosi compiti e responsabilità

23. Nel modello di insegnamento «assertivo»:

- A) L'insegnante offre un modello di fermezza e di incisività integrate a pacatezza, empatia e disponibilità all'ascolto
- B) L'insegnante adotta un approccio nei confronti degli allievi privo di affettuosità, piuttosto rigido e diretto nelle modalità relazionali
- C) L'insegnante opera in classe nei confronti dei singoli e del gruppo come se fossero degli avversari da sottomettere, dimostrando una conduzione aggressiva che si manifesta in scoppi di collera
- D) L'insegnante è incapace di gestire le situazioni problematiche, spesso minaccia conseguenze pesanti nei confronti dei comportamenti di disturbo, ma non riesce a mettere in atto le conseguenze
- E) L'insegnante non riesce a comunicare agli alunni i propri obiettivi e i propri voleri conducendo passivamente la classe

24. Lo stile cognitivo che riguarda la preferenza di uno studente per una percezione del dettaglio o dell'insieme si chiama:

- A) Analitico/globale
- B) Dipendente/indipendente dal campo
- C) Verbale/visuale
- D) Convergente/divergente
- E) Sistematico/intuitivo



- 25. La situazione in cui l'opinione dell'insegnante su un allievo, magari in relazione alla sua appartenenza socio-culturale o a certi tratti di personalità, ecc., risulta difficilmente modificabile e finisce con l'influenzare anche la valutazione sull'apprendimento è definita:**
- A) Effetto di stereotipia
 - B) Effetto alone
 - C) Effetto di contrasto
 - D) Effetto di distribuzione forzata dei risultati
 - E) Effetto della profezia che si auto adempie
- 26. In ambito didattico, un insegnante che guida il processo di costruzione della conoscenza, presentando l'informazione in vari modi differenti, stimola il pensiero divergente e l'apprendimento cooperativo, sviluppa conoscenze e abilità è riconducibile all'approccio del:**
- A) Costruttivismo
 - B) Comportamentismo
 - C) Cognitivismo
 - D) Culturalismo
 - E) Sociocostruttivismo
- 27. A chi si deve la definizione del concetto di «zona di sviluppo prossimale»?**
- A) Vygotskij
 - B) Bruner
 - C) Piaget
 - D) Skinner
 - E) Bowlby
- 28. Quale fra le seguenti metodologie didattiche fa parte dei modelli orientati ai processi di apprendimento?**
- A) Peer education
 - B) Mastery learning
 - C) Didattica per competenze
 - D) Media Education
 - E) Didattica per concetti
- 29. La «didattica individualizzata»:**
- A) Pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti
 - B) Pone obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quello specifico ed unico studente, ed impiega una varietà di metodologie e strategie didattiche
 - C) È una modalità che privilegia non cosa l'alunno apprende, ma come l'alunno apprende e attiva la propensione a far riflettere gli studenti su aspetti riguardanti la propria capacità di apprendere, stare attenti e ricordare
 - D) È un metodo incentrato sull'alunno e sui suoi bisogni, che si realizza mediante l'esplorazione dei territori fisici, di comportamenti e campi disciplinari destinati ad attivare processi deduttivi
 - E) Prevede un lavoro personale, attivo su un determinato compito, tema o problema, la creazione di percorsi cognitivi, la produzione di idee rispetto a un determinato compito, la soluzione di un problema

- 30. Quale tra le seguenti affermazioni relative alla sequenza di stadi o età in cui si divide il ciclo di vita dell'uomo secondo la teoria psicosociale dello sviluppo elaborata da Erikson è VERA?**
- A) Si ripete in tutti gli individui anche se appartenenti a culture diverse
 - B) È influenzata da fattori culturali e varia da individuo a individuo
 - C) Va dalla prima infanzia all'adolescenza
 - D) È composta da fasi psicosessuali ognuna caratterizzata dall'emergenza di un bisogno collegato con una diversa zona del corpo
 - E) Prevede che alcuni passaggi da uno stadio all'altro avvengano tranquillamente, mentre altri attraverso il superamento di una crisi psicosociale
- 31. A cosa si riferisce la distinzione fra «rinforzi primari» e «rinforzi secondari»?**
- A) Al tipo di bisogni su cui agiscono
 - B) Alla valenza che hanno per il soggetto
 - C) Alla modalità di somministrazione
 - D) All'intervallo di tempo fra il comportamento e il rinforzo
 - E) Alla frequenza delle conseguenze
- 32. Com'è definita la valutazione che accerta gli esiti di apprendimento degli alunni?**
- A) Sommativa
 - B) Formativa
 - C) Autentica
 - D) Scolastica
 - E) Individuale
- 33. Nell'osservazione distaccata l'attenzione è rivolta:**
- A) Alla rilevazione del comportamento
 - B) Alle componenti affettive
 - C) Alle relazioni
 - D) Al significato dei comportamenti
 - E) Alle componenti motivazionali
- 34. Quale tra i seguenti strumenti per la didattica a distanza NON è differito?**
- A) Webinar
 - B) Utilizzo di file cloud
 - C) Presentazione con diapositive (es. power point)
 - D) Videolezione registrata
 - E) Esercizi online
- 35. Le prove caratterizzate da uno stimolo avente molti gradi di libertà e da una risposta non predeterminabile sono definite**
- A) Non strutturate
 - B) Semistrutturate
 - C) Strutturate
 - D) Test
 - E) Oggettive

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

- 36. Quale metodo di problem solving è stato formulato da Harold Lasswell?**
- A) Cinque W
 - B) Social and Emotional Learning
 - C) Computer-Supported Collaborative Learning
 - D) Flippedclassroom
 - E) Mappe mentali



37. A chi si deve la definizione di «pensiero divergente»?

- A) Joy Paul Guilford
- B) Daniel Goleman
- C) Tharold Gardner
- D) Albert Bandura
- E) Edward Chace Tolman

38. La tecnica che consiste nella simulazione di comportamenti e atteggiamenti adottati generalmente nella vita reale è chiamata:

- A) Role playing
- B) Action maze
- C) Modeling
- D) Circle time
- E) Debate

39. Cosa si intende per «conflitto sociocognitivo»?

- A) La dinamica di costruzione in comune delle risposte attraverso la messa in discussione dei rispettivi punti di vista
- B) La difficoltà a far percepire e riconoscere ai ragazzi la differenza fra le risposte proprie e quelle del compagno
- C) Una disputa circa la relazione interpersonale che lega due alunni e che si riduce a chi dei due sia "il più bravo"
- D) La corrispondenza fra l'operazione cognitiva propria di un certo compito e una norma sociale pertinente alla situazione sociale che caratterizza il compito
- E) L'inosservanza dei comportamenti ritenuti idonei per consentire la prosecuzione dei processi di insegnamento-apprendimento

40. Le categorie intellettive che compongono il modello multifattoriale e creativo dell'intelligenza ideato da Guilford sono:

- A) Operazioni, prodotti, contenuti
- B) Memoria, relazioni, azioni
- C) Ipotesi, implicazioni, intenzioni
- D) Produzione, creatività, abilità
- E) Fluidità, flessibilità, originalità

41. Qual è il significato di «insight»?

- A) Intuizione
- B) Introspezione
- C) Meditazione
- D) Saggezza
- E) Autocoscienza

42. Nella tecnica dei «6 cappelli per pensare» elaborata da de Bono, il «cappello bianco» indica:

- A) Il pensiero verticale
- B) Il pensiero laterale
- C) I pensieri negativi
- D) I pensieri positivi
- E) Il pensiero accomodatore

43. L'acronimo «P.A.P.S.A.» con cui è conosciuto il metodo, per giungere a soluzioni originali, efficaci e realizzabili, elaborato da Hubert Jaoui sta per:

- A) Percezione, Analisi, Produzione, Selezione, Applicazione
- B) Problema, Ascolto, Processo, Soluzione, Apertura
- C) Pensiero, Analisi, Processo, Selezione, Apertura
- D) Percezione, Attenzione, Processo, Soluzione, Applicazione
- E) Pensiero, Analisi, Produzione, Soluzione, Attività

44. Secondo Willem Doise lo studio di come la posizione sociale degli individui che partecipano a un gruppo influenza l'acquisizione degli apprendimenti individuali è definita:

- A) Analisi posizionale
- B) Analisi ideologica
- C) Analisi societaria
- D) Analisi interindividuale
- E) Analisi intraindividuale

45. La tecnica della frantumazione che permette di vedere l'insolito "giocando con le idee", sollecitando i partecipanti a deformare l'idea iniziale cambiando di continuo il punto di vista è definita:

- A) Concassage
- B) Creative Problem Solving
- C) Metodo morfologico
- D) Sinettica
- E) Metodo delle 3i

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

46. Secondo il modello elaborato da Karla McLaren sui processi presenti nell'empatia, il «coinvolgimento intuitivo»:

- A) Rappresenta il livello più alto di empatia ed indica la capacità di prendere decisioni intuitive, di rispondere in maniera funzionale ed efficace per gli altri
- B) Rappresenta lo stadio più embrionale dell'empatia ed indica il processo di reazione automatica alle emozioni altrui
- C) È la capacità di identificare e capire le emozioni, i pensieri e le intenzioni tanto in noi stessi che negli altri
- D) Indica la capacità di saper regolare e gestire le proprie emozioni, sia positive sia negative
- E) Indica la capacità di mettersi nei panni degli altri, vedere le situazioni con i loro occhi, comprendere quali possano essere i loro pensieri, desideri o paure

47. Quale tra le seguenti emozioni NON è un'emozione complessa?

- A) Sorpresa
- B) Speranza
- C) Gelosia
- D) Nostalgia
- E) Vergogna



- 48. In base alla teoria delle intelligenze multiple elaborata da Gardner, come si chiama la capacità di accesso alla propria vita affettiva che consente di discriminare istantaneamente i propri sentimenti e di attingere ad essi come mezzo per capire e guidare il proprio comportamento?**
- A) Intelligenza intrapersonale
 - B) Intelligenza interpersonale
 - C) Intelligenza esistenziale
 - D) Intelligenza emotiva
 - E) Intelligenza analitica
- 49. Quale tra le seguenti strategie didattiche è maggiormente adatta a sviluppare un atteggiamento empatico?**
- A) Group reading activity
 - B) Mastery learning
 - C) Mappe mentali
 - D) Task analysis
 - E) Stimulus fading
- 50. Secondo il costrutto del «disimpegno morale» elaborato da Bandura, come si chiama il meccanismo che ridimensiona la dolorosità delle conseguenze attraverso una distorsione concettuale del vero significato dell'azione?**
- A) Etichettamento eufemistico
 - B) Confronto vantaggioso
 - C) Giustificazione morale
 - D) Dislocamento della responsabilità
 - E) Diffusione della responsabilità
- 51. Secondo la teoria dell'intelligenza emotiva elaborata da Goleman, come si chiama la capacità di riconoscere un sentimento nel momento in cui esso si presenta?**
- A) Consapevolezza di sé
 - B) Padronanza di sé
 - C) Empatia
 - D) Motivazione
 - E) Consapevolezza sociale
- 52. Che cos'è la tecnica della «token economy»?**
- A) Un sistema di rinforzo positivo basato sul monitoraggio del comportamento che si intende modificare
 - B) Una procedura che consiste nel far seguire al comportamento problema un comportamento che può essere definito "riparatore"
 - C) Una forma di intervento punitivo su un comportamento problema che consiste nel guidare l'alunno a eseguire una correzione, anche marcata, del suo comportamento problema dopo che lo ha emesso
 - D) Un metodo per interrompere comportamenti problema attraverso la sospensione del rinforzo positivo
 - E) Un rimprovero pubblico

53. Com'è definito il tipo di ascolto a tratti, in cui ci si lascia catturare da distrazioni dall'immaginazione o ci si affida all'intuito?

- A) Finto
- B) Selettivo
- C) Attivo
- D) Riflessivo
- E) Empatico

54. Nella fase di «decisione di reale problematicità» di un comportamento a quali criteri è utile riferirsi per prendere una decisione nel modo più obiettivo possibile?

- A) Danno, ostacolo, stigma sociale
- B) Vissuti di disagio da parte dell'ambiente, frequenza, pericolosità
- C) Diagnosi, comportamento, funzione
- D) Interazioni, comunicazioni, azioni-reazioni
- E) Famiglia, gruppo dei pari, insegnanti

55. Quali sono le tre tipologie temperamentali individuate da Thomas e Chess?

- A) Facile, difficile, lento a scaldarsi
- B) Attivo, inattivo, adattabile
- C) Ritirato, intenso, sensibile
- D) Regolare, inespressivo, espressivo
- E) Oppositivo, attento, curioso

Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

56. Ai sensi dell'art.4 legge 107/2015, il PTOF è elaborato dal:

- A) Consiglio dei docenti sulla base degli indirizzi e delle scelte di gestione e amministrazione definiti dal Dirigente scolastico
- B) Dirigente scolastico tenendo conto delle proposte formulate dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti
- C) Consiglio d'istituto sulla base degli indirizzi e delle scelte di gestione e amministrazione definiti dal Dirigente scolastico e dal Consiglio dei docenti
- D) Consiglio di circolo tenendo conto delle proposte formulate dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti
- E) Consiglio di classe sulla base degli indirizzi e delle scelte di gestione e amministrazione definiti dal Dirigente scolastico e tenendo conto delle proposte formulate da genitori e studenti

57. Nell'esercizio dell'autonomia organizzativa (art. 5 D.P.R. 275/1999) le istituzioni scolastiche possono:

- A) Organizzare in modo flessibile l'orario complessivo del curriculum e quello destinato alle singole discipline e attività in non meno di cinque giorni settimanali
- B) Ampliare l'offerta formativa aggiungendo all'insegnamento delle discipline curricolari nuovi progetti e attività formative
- C) Organizzare iniziative di recupero e sostegno, di continuità e di orientamento scolastico e professionale
- D) Definire unità di insegnamento non coincidenti con l'ora di 60 minuti
- E) Curare la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico



58. Secondo la Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 nei disturbi evolutivi specifici NON rientrano i:

- A) Disturbi neuropsichici
- B) Deficit del linguaggio
- C) Deficit della coordinazione motoria
- D) Disturbi specifici dell'apprendimento
- E) Deficit dell'attenzione e dell'iperattività

59. Ai sensi dell'art. 3 legge 170/2010 relativo alla diagnosi dei DSA:

- A) È compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi
- B) È compito delle scuole primarie, a partire dalla seconda classe, attivare previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei a individuare i casi sospetti di DSA. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi
- C) È compito delle scuole dell'infanzia e delle scuole primarie, in casi sospetti di DSA, attivare interventi tempestivi idonei a formulare una diagnosi
- D) È compito delle scuole di ogni ordine e grado, attivare interventi idonei a diagnosticare i casi sospetti di DSA e in caso di conferma darne tempestiva comunicazione alla famiglia
- E) È compito delle scuole di ogni ordine e grado, ad esclusione delle scuole dell'infanzia, attivare, di fronte a persistenti difficoltà, interventi tempestivi di identificazione precoce e recupero didattico mirato

60. Il Profilo di funzionamento, di cui tratta l'art. 12 legge 104/1992 (modificato dal D. Lgs. 96/2019), è redatto da una Unità di valutazione multidisciplinare, nell'ambito del SSN, composta da:

- A) Uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista, esperto nella patologia che connota lo stato di salute del minore; almeno due tra un esercente nell'area della riabilitazione, uno psicologo dell'età evolutiva, un assistente sociale o un pedagogo o un altro delegato, in possesso di specifica qualificazione professionale, in rappresentanza dell'Ente locale di competenza
- B) Un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona; uno specialista in neuropsichiatria infantile; un terapeuta della riabilitazione; un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto
- C) Uno specialista in neuropsichiatria infantile; uno psicologo dell'età evolutiva; un assistente sociale; un pedagogo
- D) Un medico specialista esperto nella patologia che connota lo stato di salute della persona; un assistente sociale; il Dirigente scolastico oppure un docente specializzato sul sostegno didattico della scuola di appartenenza del minore; un pedagogo
- E) Uno specialista in neuropsichiatria infantile; un medico specialista, esperto nella patologia che connota lo stato di salute del minore; un terapeuta della riabilitazione; uno psicologo dell'età evolutiva; un assistente sociale; un pedagogo; un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto

***** FINE DELLE DOMANDE *****

In tutti i quesiti proposti la soluzione è la risposta alla lettera A)